



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. B3266 del 07/07/2010

Proposta n. 10219 del 18/06/2010

**Oggetto:**

Oggetto: Comune di Paliano - Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/1923. e R.D. n. 1126/1926. Istanza dei Sigg. Attenni Mauro e Cristin Paolo, amministratori e legali rappresentanti della Soc. "Residence Poggio Romano". Richiesta di nulla osta per l'attuazione del Piano Urbanistico Operativo Comunale in zona C3, loc. Poggio Romano", su terreni distinti al catasto nel foglio 10 particelle n. 110, 277, 278, 299, 331, 332 - Fasc. 12001.

**Proponente:**

Estensore	TOCCACIELI MASSIMO	_____
Responsabile del procedimento	ING. GIUSEPPE TANZI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. BARGAGNA	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

**Oggetto:** Comune di Paliano - Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/1923. e R.D. n. 1126/1926. Istanza dei Sigg. Attenni Mauro e Cristin Paolo, amministratori e legali rappresentanti della Soc. "Residence Poggio Romano". Richiesta di nulla osta per l'attuazione del Piano Urbanistico Operativo Comunale in zona C3, loc. Poggio Romano", su terreni distinti al catasto nel foglio 10 particelle n. 110, 277, 278, 299, 331, 332 - Fasc. 12001.

## Il Direttore del Dipartimento Territorio

- **Vista** la L.R. n. 6 del 18/02/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- **Vista** la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
- **Vista** la D.G.R. n. 734 del 28/09/2007, che conferisce al dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
- **Vista** la D.G.R. 572 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al dott. Raniero De Filippis;
- **Vista** la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;
- **Vista** la D.G.R. n. 578 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'arch. Giovanna Bargagna;
- **Vista** la D.G.R. n. 254 del 26/04/2010 "Recente modifica al Regolamento Regionale del 06/09/2002 n. 1 e successive modifiche";
- **Visto** l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
- **Visto** il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
- **Visto** il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;
- **Visto** il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;
- **Vista** la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;
- **Vista** la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;
- **Vista** la L.R. n. 4 del 20/01/1999;
- **Vista** la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;
- **Tenuto conto** del parere, favorevole con prescrizioni, espresso dal Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato, con nota n. 15449 del 22/12/2008. Le prescrizioni contenute nel parere, se non recepite direttamente negli elaborati progettuali, sono riportate di seguito;
- **Tenuto conto** del parere, favorevole con prescrizioni, espresso dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio, con nota n. 10316 del 19/01/2007, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 (ex art. 13 legge 64/74);
- **Tenuto conto** della documentazione tecnica allegata alla richiesta, a firma dell'arch. Bruno Agostinelli per la parte urbanistica, del geol. Elvio Giannetti per quella geologica e del for. Gian Pietro Cantiani per quella vegetazionale, pervenuta il 28/04/2010, costituita da:
  - 1) Tav. 1 denominata "Inquadramento territoriale, schema consistenza catastale", datata 22/03/2010;
  - 2) Tav. 2 denominata "Inquadramento territoriale", datata 25/03/2010;
  - 3) Tav. 3 denominata "Planivolumetria generale stato dei luoghi", datata 25/03/2010;
  - 4) Tav. 4 denominata "Schema di calcolo superficie del comparto C3001", datata 25/03/2010;
  - 5) Tav. 5 denominata "Calcolo standard urbanistici", datata 20/03/2010;
  - 6) Tav. 6 denominata "Planimetria generale superfici di lottizzazione, lotti edificatori, fili fissi e sagome max ingombro", datata 26/03/2010;
  - 7) Tav. 7 denominata "Individuazione tipologie edilizi e limite lotti", datata 15/04/2010;
  - 8) Tav. 8 denominata "Profili", datata 22/04/2010;
  - 9) Tav. 9 denominata "Planivolumetria generale stato di progetto", datata 21/04/2010;
  - 10) Tav. 10 denominata "Servizi a rete: linea fognante acque nere e chiare – deflusso acque piovane", datata 16/04/2010;
  - 11) Tav. 11 denominata "Servizi a rete: linea elettrica, telefonica e pubblica amministrazione", datata 06/04/2010;
  - 12) Tav. 12 denominata "Servizi a rete: linea adduzione idrica e gas", datata 06/04/2010;

- 13) Tav. 13 denominata "Progetto tipologie edilizi – Piante, prospetti e sezioni", datata 30/03/2010;
- 14) Tav. 14 denominata "Schemi calcoli superfici e cubature lorde tipologie edilizie", datata 30/03/2010;
- 15) Elaborato denominato "Relazione idrogeomorfologica", datato 13/01/2007;
- 16) Elaborato denominato "Relazione geologica", datato 20/06/2007;
- 17) Elaborato di risposta alle osservazioni di tipo geologico espresse, con nota n. 24020 del 01/02/2010, dall'Area "Difesa del Suolo" della Regione Lazio;
- 18) Elaborato denominato "Indagine vegetazionale", datato 27/10/2006;
- 19) Elaborato denominato "Integrazione all'indagine vegetazionale", datato 04/2010;
- 20) Scheda notizie.

- **Considerato** che l'Area non rientra tra quelle perimetrate a rischio da parte dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- **Considerato** che la tipologia dell'intervento ricade in tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;
- **Considerato** che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n. 3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

## DETERMINA

di **CONCEDERE** il **NULLA OSTA** ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostatici esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche e Ambientali, ai Sig. Attenni Mauro e Cristin Paolo, amministratori e legali rappresentanti della Soc. "Residence Poggio Romano", ai movimenti terra necessari per la realizzazione del Piano Urbanistico Operativo Comunale in zona C3, loc. "Poggio Romano", su terreni distinti al catasto nel foglio 10 particelle n. 110, 277, 278, 299, 331, 332, secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

- 1) Siano rispettate tutte le prescrizioni geologiche e vegetazionali contenute nel parere espresso dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio, con nota n. 10316 del 19/01/2007, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01;
- 2) Siano acquisiti, prima dell'inizio dei lavori, tutti i necessari pareri, nulla osta, autorizzazioni, da parte degli organi competenti;
- 3) I movimenti di terra siano limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed regime delle acque;
- 4) Per quanto non espressamente indicato nel presente parere, siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute negli elaborati geologici allegati all'istanza;
- 5) I risultati delle indagini geognostiche siano utilizzate per valutare la stabilità di tutti i futuri fronti di scavo. Nel caso in cui dalla predetta analisi risulti un coefficiente di sicurezza inferiore a quello minimo, dovranno essere progettate e realizzate, preventivamente ai lavori di scavo, idonee opere di sostegno le cui fondazioni devono seguire le prescrizioni illustrate nei punti successivi. In ogni caso si prescrive che qualunque superficie che si venga a creare in seguito ai lavori di sbancamento sia immediatamente protetta da idonee opere di sostegno opportunamente drenate a tergo le cui fondazioni devono seguire le prescrizioni riportate nei punti successivi. Le opere di sostegno dovranno essere realizzate in cemento armato nelle aree in cui esse sono necessarie per la salvaguardia delle opere (esempio protezione dei locali interrati ecc.); nelle altre zone, quali quelle destinate all'impianto del nuovo bosco o in quelle destinate a giardini privati ecc, è possibile l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica illustrate negli elaborati;
- 6) Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, ivi comprese le necessarie opere di sostegno dei locali interrati e di superfici che si verranno a creare in seguito agli sbancamenti, sia scelto ad una quota tale che, in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietato l'uso di terreni di riporto o con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
- 7) Il reinterro nelle aree interessate da opere viarie o comunque destinate a utilizzo pubblico, sia effettuato con l'utilizzo di idoneo materiale arido, granulare e selezionato, da mettere in opera attraverso strati successivi aventi spessore non superiore ai 50 cm, compattati mediante vibrorullatura fino a raggiungere uno stato di addensamento ottimale da stabilirsi anche sulla base di prove di compattazione PROCTOR.

- 8) Le acque meteoriche, a lavori ultimati, siano completamente e razionalmente regimate, e convogliate verso corsi d'acqua esistenti, evitando fenomeni di erosione, oppure incanalate verso il sistema di smaltimento artificiale;
- 9) Qualora, durante l'esecuzione dei lavori o in seguito, si dovessero ravvisare pericoli di carattere idrogeologico, il Proponente si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo;
- 10) Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.Lgs. 4/2008 e dall'art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007. In ogni caso se ne vieta lo scarico e lo spargimento sui terreni agricoli circostanti;
- 11) Il proponente verifichi se l'intervento rientri tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii e, in caso affermativo, si attivi per richiedere i necessari pareri previsti dalle leggi vigenti;
- 12) Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una Z.P.S. o di un S.I.C., il proponente si attivi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
- 13) La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare:
  - *D.M. Infrastrutture e Trasporti del 14/01/2008 denominato "Norme Tecniche per le Costruzioni";*
  - *Circolare Ministero Infrastrutture del 05/08/2009;*
  - *DGR Lazio n. 766 del 01.01.2003;*
  - *DGR Lazio 387 del 22.01.2009.*

Il richiedente dovrà esibire, su richiesta, una copia degli elaborati progettuali per i controlli di competenza del Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato.

Il Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato dovrà verificare la corrispondenza dei lavori autorizzati tenendo conto delle prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione finale ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

La presente autorizzazione ha validità triennale dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni dalla data del presente atto, l'autorizzazione decade e deve essere presentata nuova richiesta.

Il Comune pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante e al Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato il presente provvedimento, trasmettendo al richiedente anche una copia degli elaborati progettuali.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento  
Dott. Raniero De Filippis